

Dalla Don Pietro Carrera le migliori Scacchiere d'Italia!

12° Campionato Nazionale a Squadre Under 16 – (CIS U16)
Rivarolo Canavese (TO)
28 ottobre – 1 novembre 2015
Squadra Carrera Ultramed Under 16



Il successo di quest'anno di **Andrea Barbagallo, migliore 2.a Scacchiera d'Italia**, fa il paio con quello dell'anno scorso di Antonio Leonardi (migliore 1.a Scacchiera d'Italia). Si aggiunga inoltre, che quest'anno, oltre al premio conquistato da Andrea Barbagallo concorreva, per quello di migliore 4.a scacchiera, anche Daniela Verde che negli ultimi due turni, a causa di "un calo di tensione", ha letteralmente buttato via partite già vinte sulla scacchiera e con esse, il meritato premio. La terza

Scacchiera, Andrea Sapuppo, NC, pur essendo indietro nella preparazione, grazie al suo particolare talento di fantasista, è stato in grado di competere, alla pari, con categorie 2 volte più avanti strappando due vittorie. Evidentemente tutto ciò non è un caso ed il lavoro dell'insegnante Simonpietro Spina si fa ben vedere.

Potrebbe sembrare che, in mancanza, d'altro (migliore piazzamento della squadra) ci si accontenti delle prestazioni individuali dei ragazzi. Non è così.

Urge capire, a questo punto, come mai pur avendo individualità così forti non ci sia stato un risultato di squadra migliore di quello d'ingresso del tabellone (e peggiore di quello dell'anno scorso). Il piazzamento nella classifica finale al 15.mo posto (metà classifica, su 30 squadre) va evidentemente stretto per una squadra che analizzate le partite giocate, poteva ambire al quarto o quinto posto.



Il torneo, svoltosi in 6 turni, ha

visto al "al giro di boa" (dopo il terzo turno) la squadra della Don Pietro Carrera piazzata tra le prime con 2 punti su 3. E dopo? Pura follia!

Gli ultimi tre turni pur essendo già vinti sulle scacchiere (certamente non con facilità, ma con lotta e sudore) sono stati buttati al vento da errori finali tamponati, in extremis, in maniera sufficiente da evitare una immeritata debacle ed agguantare almeno due pareggi.

Certamente la squadra (come l'anno scorso) presentatosi con una media Elo di soli 1589 punti non era data tra le favorite e partiva come 14.a forza di tabellone, superata addirittura, da una formazione interamente composta da Under 12 (la SST U12), tutti 2N.

Certamente la squadra è ancora giovane e per certi aspetti inesperta, tre su quattro sono ancora Under 14, ma la forza di gioco delle ultime 2 scacchiere, pur essendo ufficialmente NC, andava ben oltre la categoria d'ingresso esordienti e stante il gioco dell'anno scorso, anche quella delle prime due scacchiere era sotto stimata rispetto il loro punteggio Elo individuale. C'era di ben sperare.

Certamente gli abbinamenti sono stati sempre sfavorevoli opponendo squadre con una forza rating più alto. Escludendo il fortunato abbinamento del primo turno, sono state estratte la nr. 3, la 5, la 7, la 9 e l'11.a di tabellone.

Ma proprio la vittoria al 2° turno sulla Scacchistica Triestina 1904 (forza Rating 1751), 5.a squadra più forte e piazzatosi alla fine al 4° posto, aveva fatto ben sperare.

In questo turno due dei nostri si mettono in evidenza: Daniela Verde batte Lejla Juretic (2N) ed Antonio Leonardi sembra essere tornato il talento di un tempo che agli ultimi secondi, pompato da adrenalina, apre le maglie dell'avversario, contrattacca e vince anche con un avversario prossimo ad essere un Candidato Maestro.



Nulla da dire (e da recriminare) al 3° turno. L'abbinamento con la CSB OLD BOYS (nr. 3 di tabellone, forza rating 1816) vede la Don Pietro Carrera perdente su tutti i fronti; a resistere, inutilmente, è solo Antonio Leonardi che strappa un pareggio.



I bolognesi, meritatamente, confermeranno la posizione iniziale di tabellone posizionandosi, alla fine, al terzo posto.

Al 4° turno l'incontro con la SST U12, squadra più giovane, ma sulla carta più compatta (tutti 2N) fa presagire il peggio.

Daniela Verde (quarta scacchiera), in un finale che la vede in vantaggio con 2 torri ed un alfiere contro un cavallo ed una torre, commette un errore di distrazione e restituisce la qualità (torre in cambio del cavallo). Gli altri due pezzi sono posizionati al centro (vuoto da pedoni) imbarazzati dalla presenza del re avversario. Daniela non riesce ad allontanarli e farli giocare in maniera più articolata. Alla fine, scambia tutti i pezzi ed i pedoni dei lati di torre, non accorgendosi che l'ultimo rimasto, il suo, è sulla colonna di torre con casa di promozione diverso da quello del colore del suo alfiere ed è patta.

Antonio Leonardi perde in 1.a scacchiera con una straordinaria, giovanissima, Raccanello Marianna.

Andrea Barbagallo (seconda scacchiera) entra in un finale di torre (una per ciascuno) e 5 pedoni, anch'essi per ciascuno, ma quelli di Andrea sono disposti in due isole mentre di



quelli dell'avversario ben 3 sono isolati, gli altri due sono sul lato di torre, bloccati da quelli di Andrea. Il finale sembrerebbe essere suo, ma Andrea non riesce a sfruttare il vantaggio posizionale e dopo una rocambolesca promozione (dove ha rischiato pure di perdere) finisce in parità. Bella la combinazione trovata da Andrea per ottenere la promozione sulla casa a8 controllata, in diagonale, dalla regina avversaria promossa poco prima in h1.

A questo punto, dopo aver perso le chance di vittoria, le sorti della squadra sono affidate ad Andrea Sapuppo che vincendo salverebbe la squadra da una disonorevole sconfitta.

Ad Andrea manca però il tempo: gli restano 90 secondi contro 30 minuti dell'avversario, ed Andrea non è uno "scattista". Dopo aver subito un attacco in fase di apertura è uscito indenne con



due pezzi di vantaggio in cambio di una torre e due pedoni. La partita è ancora aperta. Entra in finale con torre, cavallo ed Alfiere e 3 pedoni contro 2 torri e 5 pedoni. Riesce a coordinare bene il movimento del cavallo che porta scompiglio ed è questo che in finale, scambiati tutti i pezzi e rimasto solo con un pedone di torre, dà la vittoria finale (diblando anche una "furbesca" proposta di patta dell'avversario).



Al 5° turno, l'abbinamento è con l'Ostiascacchi U16, rating 1707. Altra follia:

dopo aver subito il solito, violento attacco avversario, Daniela Verde si porta subito in vantaggio di un pezzo prima, di due dopo e vince.

A compensare l'imminente vittoria di Daniela arriva lo svantaggio di Andrea Sapuppo che sotto di due pezzi, abbandonerà.

Ad Andrea Barbagallo, in seconda scacchiera, viene rifiutata, a metà gioco, una proposta di patta, ma andando avanti Andrea riesce a piegare la partita in suo vantaggio, inoltre l'avversario è a corto di tempo. Se ne accorge il capitano che esorta il suo giocatore a chiedere la patta, ma il ragazzo, per regolamento, deve farlo dopo aver mosso e non capisce che quella del suo capitano è un tentativo di farlo uscire dal "trance" e fargli vedere l'orologio prossimo alla scadenza. Il ragazzo muove e chiede la patta a tempo scaduto; l'orologio segna lo zero e si ferma con bandiera esposta, fissa. L'arbitro è presente ed assegna la vittoria ad Andrea.

La Carrera Ultramed conduce 2 a 1 e serve il pareggio o la vittoria di Antonio Leonardi che gioca in 1.a scacchiera contro un CM (che vincerà, alla fine, il premio di migliore 1.a scacchiera d'Italia), ma come al solito Antonio è compresso dall'iniziativa avversaria e soprattutto, è ridotto agli ultimi 60 secondi. Si è già detto che la qualità di Antonio esce se

sottoposto a stati emozionali forti, adrenalinici e così è: riesce a trovare un filo di gioco tramite il quale buca la difesa dell'avversario e si ritrova con un pedone libero in 6.ta che promette una garantita promozione; la partita sembrerebbe vinta. Se ne accorge l'avversario che rivolge al capitano la preghiera di chiedere la patta, condannando sì la squadra, ma salvando i punti personali. Il capitano lo incita a giocare ed a non offrire la patta. Il CM, a questo punto, gioca per il tempo e qui succede un fatto strano.



Alla 43.ma mossa, pedone ormai in settima, Antonio (bianco) muove all'ultimo secondo. Il quadrante scandisce il tempo: cinque, quattro, tre, due... ed è ad 1 secondo quando viene da Antonio schiacciato il pulsante e subito dopo compare il 31" (1"+30"). L'avversario risponde ed Antonio successivamente, dopo una ventina di secondi circa, compie la sua 44.a mossa. L'avversario risponde nuovamente dando scacco e schiaccia il pulsante. Mentre Antonio sta pensando alternando lo sguardo tra la scacchiera e l'orologio (è ben attento al tempo, ha visto, nella scacchiera accanto, la vittoria di Andrea per il tempo) scatta la bandierina sul display (intermittente, non fissa); anche il led rosso si accende (anch'esso intermittente), ma il display di Antonio segna ancora 25". Subito, il Capitano della squadra avversaria interviene reclamando,

insieme al ragazzo, la vittoria per il tempo. Il Capitano di Antonio interviene anch'egli e mette in pausa l'orologio che adesso segna 19" e viene chiamato l'arbitro. La prima perplessità sta nel fatto che se fosse stato toccato lo zero, Antonio non avrebbe dovuto avere l'incremento, ma gli arbitri suppongono che in una delle fasi finali della partita (ultime mosse) Antonio abbia toccato lo zero e che abbia continuato a giocare con l'incremento che gli sarebbe stato accreditato lo stesso (?), nonostante la segnalazione del led (?) e della bandierina. A ciò viene ribattuto che molte persone stavano seguendo la partita compreso il capitano avversario: qualora, quanto ipotizzato fosse veramente accaduto ci sarebbe stata un'immediata recriminazione della parte avversaria. Viene invece, supposto che l'orologio (un Excalibur) non omologato Fide (il DGT 2010 erano presenti solo nei primi 6 tavoli), ma comunque orologio ufficiale americano, sia rimasto settato con un preallarme di "partita prossima alla fine" (la bandierina intermittente del display). Alla richiesta di sapere se detti orologi avessero questa funzione gli arbitri hanno risposto di non sapere (solo dopo verrà scoperto, su internet, un estratto del manuale d'uso in cui, al punto 7 si fa cenno proprio alla modalità di preavviso di fine partita). Altro non è dato sapere (non si trova copia del manuale completo).



La partita è data persa per il tempo e l'orologio viene resettato. (Si può solo far notare che di questo modello di orologio, altri tre, di quelli presenti in sala, presentavano anomalie nell'esposizione dei dati del display) ed il comportamento dell'orologio dell'avversario di Andrea Barbagallo (che poco prima aveva perso per il tempo) è stato diverso; bandierina fissa (non intermittente), senza led acceso (quella di Antonio è andato in intermittenza) e zero fisso (senza ulteriore incremento di tempo).

L'ultimo turno, il 6°, vede la Don Pietro Carrera contrapposta alla SSM A (rating 1629), 6.a forza di tabellone.

Il turno sembra mettersi bene con un bel tatticismo di Daniela Verde che in quarta scacchiera, riesce a strappare la Regina all'avversario. Il centro partita adesso, vede l'avversario con solo due torri ed un cavallo, di contro Daniela si oppone con dure torri ed una Regina. I pedoni sono quasi tutti ancora presenti al centro. Ma l'avversario di Daniela gioca veloce e Daniela, forte del vantaggio, gli va dietro: in 30 minuti giocano 30 mosse quando le altre scacchiere sono ancora fermi a 15 mosse. Il calo di tensione è dietro l'angolo e Daniela prende un doppio perdendo la propria Regina. Da lì a poco, anche innervosita dal vocio dei compagni di circolo della quarta scacchiera che giocano accanto a loro, abbandonerà. A bilanciare, Andrea Barbagallo vince. Rimane in gioco Antonio Leonardi che però trascina una posizione perdente.



Andrea Sapuppo (nero) dopo aver subito esce da sotto l'attacco dell'avversario con un pezzo in più. Stavolta, a dispetto di due turni prima, è l'avversario che gioca con 30 secondi, mentre ad Andrea manca ancora 30 minuti. Sembra che anche qui Andrea possa far il miracolo e strappare la vittoria che possa far conseguire alla squadra il pareggio. Andrea, inspiegabilmente, non sviluppa la torre h8 (pur potendola fare) e di fatto nello sviluppo del gioco vanifica il vantaggio acquisito del cavallo in più. Alla fine, riuscirà a cambiare i pezzi solo dopo aver perso due pedoni dal lato di torre (ed aver dato strada libera a quelli dell'avversario) che hanno facilmente ragione dell'unico pezzo rimasto in gioco di Andrea (il Cavallo). Partita persa insieme a quella di Antonio.

E torniamo sulle prospettive future della squadra che sono basate principalmente sull'ampio margine di crescita che tre di loro hanno essendo ancora 14.enni.

Daniela Verde aveva già dimostrato il suo valore nei Regionali (sia Assoluti che a squadra) ma come nel nazionale femminile di quest'estate (Montesilvano) ha lasciato dietro di sé punti che aveva già vinto e dovrà ancora lavorare sul mantenimento della concentrazione. Sicuramente l'esperienza maturata proprio in quest'ultimo Campionato sarà per Lei indimenticabile e mai più calerà la guardia fino a partita definitivamente vinta.

Il gioco di **Andrea Sapuppo** è così bello e fantasioso che sembrerebbe quasi un peccato farglielo perdere per acquistare solidità e costanza, eppure nell'ultima partita (proprio quando avrebbe dovuto premere, come suo fare, nell'acceleratore) è sembrato improvvisamente scartare per un gioco difensivo e di attesa. Evidentemente anche Andrea sta per maturare un gioco diverso e se riuscirà a coniugare l'acquisita solidità con la gioia e l'estrosità che già contraddistingue il suo gioco diventerà un grande giocatore.

All'inizio del campionato avevamo scommesso male. Ci sembrava, infatti, che la squadra potesse girare, come l'anno scorso, sui punti della prima e quarta scacchiera, ponendo invece la seconda e terza come "mine vaganti" incontrollate. Avevamo visto male e non solo per la débacle di un Antonio Leonardi, ormai da tanto tempo fuori attività, ma per la crescita e la maturità avvenuta nell'ultimo anno di **Andrea Barbagallo**. Fino all'anno scorso le partite di Andrea erano incentrate, sin dalle prime mosse, su piani drastici, senza mezze misure, o si vince o si perde, ora invece le sue partite sono state "silenziose", discrete, senza grandi rovesciamenti di fronti, un continuo e lento logoramento dell'avversario ed alla fine, la seconda scacchiera da Lui rappresentata ha costituito l'elemento, positivo, di continuità della squadra; non a caso ha vinto, meritatamente il premio di migliore 2.a scacchiera d'Italia. Andrea ha finalmente trovato costanza e continuità dimostrando di meritare ampiamente il posto di prima scacchiera che gioco forza, Antonio Leonardi, dovrà lasciare l'anno prossimo per sopravvenuti limiti di età.

Due parole, infine, vanno dedicate alla squadra "cugina" rappresentata dalla Lilybetana. L'anno scorso avevamo giustificato (vedi articolo in archivio) la loro deludente prestazione in una mancanza di gioco di squadra che una volta ritrovato, visto i talenti che la compongono, avrebbe sicuramente riportato al successo la squadra; così è stato. La squadra è arrivata meritatamente al 5° posto giocando tutti allo stesso livello, senza eccessive disparità nella qualità di gioco. Ad emergere leggermente più degli altri forse è stato Marco Morana che non a caso è arrivato 2° nella classifica delle migliori 3.e scacchiere d'Italia.



Un merito inoltre va fatto al loro capitano, Savalla, che molto sportivamente ha rinunciato ad un esposto che avrebbe sicuramente fatto squalificare il giocatore della 3.a scacchiera avversaria. Infatti, dopo una decina di mosse dell'ultimo turno, nella sala, è squillato un telefonino. Lo squillo proveniva dalla tasca di una felpa posta nello schienale della sedia del ragazzo seduto in terza scacchiera, nella squadra opposta a quella della Lilybetana.



Prontamente, il capitano della squadra torinese (la SST U12) è intervenuto sfilando il telefonino ed asserendo che questo appartenesse a Lui. Immediatamente, è intervenuto l'arbitro che però ha rivolto le attenzioni sul Capitano (non sul giocatore) espellendolo dalla Sala.

Sportivamente, il Capitano Savalla ha lasciato correre. Salvo che verso metà gara, un ragazzo della squadra avversaria, dovendo valutare se offrire la patta o meno, abbia cominciato a discutere la cosa con un nuovo Capitano "prestato" dalla squadra accanto che apparteneva alla stessa società. L'arbitro chiamato ad intervenire dal Capitano Savalla, alla fine ha dovuto dare ragione a quest'ultimo, ma i primi tentativi di conciliare la cosa, giustificando che il capitano può essere sostituito da un altro è sembrato fuori luogo.

Salvo quanto accaduto, la condotta degli arbitri è stata lineare e corretta, forse un po' morbida nei confronti di alcune condotte sgradevoli (ad esempio l'uso di alcuni Capitani di fotografare a metà partita la posizione della scacchiera e far capire così al ragazzo di essere giunto in una posizione da "mossa chiave").

Daniele Leonardi